



Comune di Campi Bisenzio

Provincia di Firenze

Relazione annuale al Consiglio Comunale
sull'attività del Difensore civico

Gennaio - Dicembre 2003

Il Difensore civico

D.ssa M. Cristina Mangieri



La presente relazione informa il Consiglio sull'attività svolta dal Difensore civico nel corso del 2003, ai sensi dell'articolo 19, sezione IV, Capo II, Titolo II dello Statuto comunale.

L'istituto del Difensore civico trova il suo fondamento nell'articolo 11 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, il quale dispone che “Lo statuto provinciale e quello comunale possono prevedere l'istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale”.

Per quanto attiene alle funzioni attribuite dalla legge al Difensore civico, restano in vigore, l'articolo 136 del Decreto Legislativo 267/2000, secondo il quale “qualora i Comuni e le Province, sebbene invitati a provvedere entro un congruo termine, ritardino od omettano di compiere atti obbligatori per legge, si provvede a mezzo di “commissario ad acta”, nominato dal Difensore civico regionale, ove costituito; resta inoltre in vigore l'articolo 7 della l.r. 14 ottobre 1999, n.52 (Norme sulle concessioni, le autorizzazioni e le denunce d'inizio delle attività edilizie), che attribuisce al Difensore civico il potere di nominare un commissario “ad acta” se non sono stati rispettati i tempi di rilascio dell'autorizzazione o della concessione edilizia.

E' in vigore l'articolo 15 della legge 24 novembre 2000 n. 340 (Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi).



Con tale articolo si va a modificare il comma 4 dell'articolo 25 della l.7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), stabilendo che in caso di rifiuto dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ovvero chiedere al Difensore civico competente, nello stesso termine di trenta giorni, che sia riesaminata la suddetta determinazione.

Nel caso in cui il Difensore civico ritenga illegittimo il diniego, lo comunica a chi l'ha disposto e se questi non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico, il termine di trenta giorni per ricorrere al TAR , decorre dalla data del ricevimento da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al Difensore Civico.

Con questa norma si sono attribuiti poteri al Difensore Civico in materia di accesso ai documenti amministrativi, competenza “alternativa” ai ricorsi al Tribunale amministrativo regionale.

Altro riferimento normativo è costituito dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti alle persone handicappate), secondo la quale il Difensore civico può costituirsi parte civile per i reati contro la persona di cui al comma 1 dell'articolo 36 della medesima legge, qualora l'offeso sia persona handicappata.

Secondo lo Statuto del Comune di Campi Bisenzio (art.17), il Difensore civico “può intervenire presso l'Amministrazione comunale e presso quelle istituzioni che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, sia su richiesta di cittadini, anche comunitari e stranieri, sia



d'ufficio, per accertare che l'attività amministrativa abbia regolare svolgimento e che i provvedimenti siano tempestivamente e correttamente emanati nei casi in cui sia venuto personalmente a conoscenza di carenze e disfunzioni.

Da quanto sopra citato, emergono aspetti significativi dell'azione del Difensore civico, quali, primo fra tutti la funzione di garanzia che trova il suo fondamento in un pregiudizio ingiustificatamente arrecato al cittadino. Il Difensore civico interviene pertanto in tutti quei casi in cui sia stata segnalata una violazione o una disfunzione dell'azione amministrativa che si sia concretata in una violazione del principio costituzionale dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, principio sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

L'azione del Difensore civico è destinata ad esercitarsi anche in riferimento all'area degli interessi che non ricevono tutela giurisdizionale oppure la cui tutela risulterebbe lenta e costosa.

Ha inoltre il diritto di ottenere dall'amministrazione qualsiasi documento, notizia ed informazione utili allo svolgimento dei suoi compiti, il potere di formulare rilievi e di raccomandare all'amministrazione interventi appropriati; la legittimazione a proporre ai responsabili degli uffici e dei procedimenti possibili soluzioni alternative, anche ai fini di autotutela, il compito di segnalare agli organi politici e di indirizzo (Consiglio, Sindaco, Giunta) l'opportunità di intervenire per modificare la normativa vigente (o la prassi amministrativa), che si fossero rivelate causa di disfunzione, la possibilità di accedere agli organi di stampa per informare l'opinione pubblica. Al di là dei compiti istituzionali va poi notato che il Difensore civico fornisce ai cittadini, che con sempre maggiore frequenza le richiedono, attività di orientamento e



di consulenza, anche per i soggetti più deboli, su questioni fuori competenza o nel predisporre ricorsi al Prefetto o al Giudice di Pace.

Il Consiglio comunale di Campi Bisenzio nella seduta del 26 febbraio 2004, con Deliberazione n. 16, ha inoltre approvato alcune modifiche sostanziali al Regolamento del Difensore Civico, adeguandolo ai principi del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), la più significativa delle quali è quella di aver ampliato la platea degli aventi diritto a rivolgersi al Difensore Civico, a tutti i cittadini che, pur non essendo residenti nel Comune, sono detentori di interessi legittimi o diritti soggettivi che interferiscono con l'azione amministrativa del Comune stesso. Altra importante innovazione del regolamento è stata quella di precisare che il Difensore Civico potrà esercitare tutte le sue funzioni anche nei confronti di quei soggetti che gestiscono servizi pubblici. Si accoglie così l'interpretazione secondo la quale si ritiene che un servizio sia "pubblico" non soltanto quando chi lo gestisce è un soggetto pubblico, (gestione diretta o prevalente partecipazione pubblica in società), ma soprattutto quando si riconosce che tale servizio sia "di interesse pubblico", quindi anche se chi lo detiene è un soggetto privato.

Attività svolta nel 2003

A conclusione di questa relazione è necessario riassumere i temi di maggiore rilevanza toccati nell'anno 2003, precisando che l'attività di difesa civica comunale ha mantenuto la sua continuità che trova inizio nell'anno 1997.

Questa parte di relazione è rivolta essenzialmente all'approfondimento di problematiche prevalenti, oppure di casi isolati, ma di una qualche rilevanza, al fine di informare il Consiglio Comunale delle principali



istanze rivolte dai cittadini del Comune, sia per quanto riguarda l'attività su cui abbiamo competenza, sia per gli interventi fuori competenza, mentre nello specifico si rimanda comunque agli allegati alla relazione.

Per quanto riguarda il I° Settore **Affari generali** l'Ufficio si è limitato esclusivamente a seguire un caso di tutela di un dipendente che lamentava la mancata inclusione del servizio di cui era responsabile, fra quelli meritevoli di assegnazione della posizione organizzativa, predisponendo all'Amministrazione un'istanza giuridicamente motivata relativa alla eventuale revisione del provvedimento in questione, istanza che l'Amministrazione non ha ritenuto di accogliere con la motivazione che la struttura alla quale appartiene il dipendente non appare possedere i requisiti di complessità e di autonomia organizzativa e gestionale previsti dalla deliberazione della G.C. 345/2001.

Relativamente al II° Settore, per l'**Ufficio Tributi** quest'anno abbiamo seguito un certo numero di casi, prevalentemente in relazione all'ICI ed alla TOSAP.

Tra i quesiti posti in relazione all'ICI troviamo la richiesta di ottenere una diversa detrazione rispetto a quella applicata dagli uffici, o la manifesta illegittimità del diniego ad un rimborso ICI la cui richiesta è stata fatta pervenire all'amministrazione comunale, nella fattispecie, entro tre anni dal momento in cui viene accertato il diritto alla restituzione; in tal caso l'amministrazione ha provveduto al rimborso. Interessante il caso di un cittadino che aveva ricevuto dal Comune di Campi Bisenzio, un diniego ad una richiesta di rimborso ICI, riferita agli anni 1992-2000 per un'errata rendita catastale dell'immobile. La problematica era stata già affrontata nel 2000 da questo Ufficio e si era conclusa con un esito negativo per il cittadino poiché l'Ente applicava la



Risoluzione ministeriale 226/1997, nella quale si precisava che le modifiche di rendita hanno effetto soltanto a decorrere dall'anno di tassazione successivo a quello nel corso del quale dette modifiche venivano annotate negli atti catastali. Il cittadino riproponeva la questione in quanto, per un caso analogo, verificatosi in un Comune limitrofo, aveva ottenuto il rimborso. L'istante, non soddisfatto, si è rivolto al Difensore Civico regionale, che, per un caso simile che riguardava il Comune di Firenze, dal combinato disposto degli articoli 11, comma 1, ed articolo 14, comma 6, del Decreto Legislativo 504/1992, nonché dell'articolo 1, comma 4, del D.M. 367/1999, ha ritenuta legittima l'interpretazione, condivisa anche dall'ufficio tributi del Comune di Firenze, secondo la quale, nel caso in cui l'attribuzione della rendita effettiva da parte dell'UTE, sia fatta per regolarizzare la rendita presunta, il contribuente ha diritto alle somme versate in eccedenza, maggiorate degli interessi decorrenti dalla data di esecuzione dell'indebito versamento. Ciò trova conferma nel fatto che il termine di tre anni, previsto dalla legge per chiedere il rimborso ICI, non si applica ai rimborsi spettanti in caso di rendita definitiva inferiore a quella presunta, ai quali si applica invece il termine decennale previsto per la ripetizione dell'indebito sancito dal Codice civile. E' da verificare il rapporto tra rendita "presunta" e, come in questo caso, rendita "proposta" come nel caso dell'istante, dietro misurazione errata e redatta da un tecnico.

Sempre per l'ICI si è avuto un caso di un cittadino, che grazie al nostro intervento, si è visto annullare una sanzione a seguito di un presunto ritardo nel pagamento, che a seguito di un'interpretazione della norma, è stato invece considerato come avvenuto nei termini, in quanto i termini di scadenza del dlgs.504/1992, coincidevano, per l'anno 2003, con il 31



luglio. A seguito dell'intervento del Difensore civico la Giunta comunale, con decisione n. 40/2003 considerava non sanzionabili tutte le comunicazioni di variazione, intervenute nell'anno 2002, presentate entro il 31 luglio 2003; e quindi la soluzione positiva per il cittadino che si è rivolto all'ufficio si è estesa anche ad altri nelle stesse condizioni.

Inoltre per l'ICI abbiamo seguito un caso di un cittadino che, in qualità di proprietario di un immobile concesso in locazione al Comune di Campi Bisenzio, avrebbe avuto diritto ad una riduzione dell'aliquota ICI, della quale non aveva goduto per carenza di informazioni. Il Responsabile dell'Ufficio tributi informava che per il futuro avrebbe provveduto, in collaborazione con l'Ufficio casa, a predisporre idonea documentazione informativa, da consegnare ai proprietari degli immobili locati al Comune, al momento della stipula del contratto, per renderli edotti di tutte le agevolazioni previste dall'Ente in materia di imposte.

In caso di richieste di maggiori detrazioni ICI si sono invece avuti casi in cui si è riscontrata la ragione del cittadino e casi in cui si è riscontrata la correttezza dell'Ufficio tributi.

In relazione alla TOSAP si segnala come degno di interesse, il caso di un cittadino disabile che aveva sempre, negli anni passati, regolarmente pagato la TOSAP e si era visto recapitare un bollettino con una mora per ritardato pagamento riferito all'anno 2002. Oltre a chiedere informazioni in merito, lo stesso, in quanto disabile, ha richiesto informazioni sulla possibilità di ottenere l'esenzione del pagamento del passo carrabile a lui intestato. L'ufficio del Difensore civico portava all'evidenza del Responsabile Ufficio Tributi e del Responsabile del servizio di riscossione tributi del Comune, come, ai sensi del Dlgs 507/1993, il cittadino avesse diritto non solo all'esenzione totale, ma anche al



rimborso delle somme indebitamente versate, comprensive degli interessi. Purtroppo, informo il Consiglio che, dopo vari solleciti, scritti e verbali, da parte del nostro ufficio, a seguito dei quali gli uffici competenti, in particolare il concessionario del Pubblico servizio Gestor, che si è assunto l'onere di risolvere la questione ed è stato sollecito a ciò anche dall'ufficio tributi, ancora oggi tergiversano, e che il cittadino, pur avendo a nostro avviso ragione, non ha avuto ancora soddisfazione di ciò.

Relativamente al III settore **Sviluppo economico** si è avuta una richiesta di un commerciante che, anche a nome di altri facenti parte di un'associazione, lamentava l'apertura dei centri commerciali nella zona e l'istituzione della ZTL nel centro storico del Comune come causa della diminuzione dell'attività o della chiusura di piccoli negozi nel centro storico. Anche se l'Ufficio si è interessato della questione abbiamo sempre fatto presente che tali scelte rientrano nel programma di legislatura, oltre che ad essere legittimate dal codice della Strada e che pertanto non attengono alla legittimità o meno dell'azione amministrativa del Comune, esorbitando pertanto dall'azione del Difensore civico. La legge dello Stato (Nuovo Codice della Strada), consente ai Comuni di individuare sia le ZTL (Zone a traffico limitato) e le aree pedonali, nonché le ZCS, (aree in cui la sosta è controllata), pertanto, pur esprimendo comprensione per il disagio espresso dai cittadini che si sono rivolti all'Ufficio, abbiamo fatto presente che queste contraddizioni stanno all'interno di un sistema molto complesso, che è quello della nuova mobilità e sono pertanto segnalate al Consiglio comunale esclusivamente come oggetto di valutazione.

I rapporti con il **IV Settore (Servizi alla persona) Ufficio Servizi Sociali e Casa**, hanno riguardato problematiche inerenti le procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte di



cittadini che ritenevano di aver ottenuto, erroneamente, un basso punteggio; altre problematiche hanno riguardato l'esclusione di un cittadino dalla graduatoria per l'assegnazione di un contributo ad integrazione del canone di locazione, per motivi di reddito; in un altro caso un cittadino si è rivolto ai nostri uffici in quanto, versando in precarie situazioni economiche e dimorando in alloggio parcheggio con umidità diffusa, chiedeva di poter continuare ad abitare l'alloggio e che fossero eseguiti lavori di risanamento dello stesso; altri perché si volevano informare della possibilità, consentita dalla legge regionale, di ottenere un alloggio parcheggio, in relazione alla loro condizione economica.

In proposito vorrei segnalare a codesta Assemblea, come già ebbi a dire nella relazione dello scorso anno, che un certo numero di cittadini che versano in disagiate condizioni economiche, si sono rivolti all'Ufficio chiedendo informazioni per ottenere contributi a vario titolo dall'Amministrazione, oppure famiglie monoreddito, con bambini piccoli, che, proprio per il reddito estremamente limitato della famiglia, non riescono a pagare un affitto regolare al prezzo di mercato, e nello stesso tempo, in considerazione del fatto che in qualche modo il reddito è presente, anche se piccolo, non riescono mai ad avere un punteggio sufficiente per ottenere l'alloggio di edilizia residenziale pubblica; per tutte queste situazioni non c'è attualmente alcuna speranza di risoluzione, se non cambiare la normativa vigente, ma è anche un problema di risorse economiche per investimenti nel settore casa.

Per quanto concerne i rapporti dell'Ufficio con il VI ° settore (Servizi tecnici ed ambientali, traffico e trasporti), per **l'Ufficio ambiente** alcuni cittadini facevano presente l'elevata rumorosità proveniente da un laboratorio che rimaneva in attività nelle ore notturne; con l'intervento



della Polizia municipale si è avuta la conferma della cessazione dei rumori durante la notte. Continuano invece le richieste di informazioni da parte dei cittadini sulla rumorosità del traffico di aeromobili sul territorio del Comune, per il quale, già l'Arpat, l'Enac e la Regione Toscana lo scorso anno ebbero a dire che i livelli rientravano in quelli previsti dalla legge (inferiori a 55 decibel); si porta inoltre a conoscenza che l'Ufficio ha ricevuto varie segnalazioni di esalazioni maleodoranti provenienti dalla discarica di Case Passerini, che si trova sul territorio del Comune di Sesto Fiorentino, i cui effluvi, evidentemente, si sentono anche dal Comune di Campi, e, devo dire la verità, il fatto che l'ASL, tramite gli Uffici del Comune, confermi che non sono pericolosi per la salute, non rassicura molto i cittadini. Si ripropone pertanto all'attenzione di codesto Consiglio comunale la problematica in questione.

Frequenti sono stati i contatti con **l'Ufficio Lavori Pubblici**; alcune le istanze meritevoli di essere segnalate fra cui la richiesta, accolta sembra positivamente dall'amministrazione, con l'impegno a realizzarla nel 2004, dell'installazione di un guard-rails e la copertura in certi punti pericolosi della Via Mammoli del fossato laterale ed un'altra, per la quale ancora non ne conosciamo l'esito, relativa ad un presunto danno causato alla abitazione di un privato, da infiltrazioni di umidità che gli deriverebbero da un edificio di proprietà comunale destinato ad alloggio parcheggio.

Relativamente all'Ufficio Viabilità e Traffico sono stati segnalati alcuni problemi di sicurezza per accesso all'abitazione di un privato, posta in prossimità di una rotatoria, una richiesta di spostamento di una cabina Telecom Italia usata da cittadini nelle ore notturne, la cattiva visibilità di cartelli stradali dovuti ad un cattivo stato di manutenzione di verde privato; infine la denuncia, rinnovata anche quest'anno, dal 2002,



di una condizione di disagio e rischio da incidenti stradali, peraltro già avvenuti, in Via Mugellese ed in Via dei Tigli, sia a causa del cattivo stato manutentivo del manto stradale, che dell'alta velocità ed intensità del traffico, interventi che non mi risulta al momento, siano stati realizzati (mi riferisco in particolare alla manutenzione del manto stradale).

Infine segnalo all'attenzione di codesto Consiglio alcune richieste di cittadini, che, a seguito dell'istituzione della ZTL, chiedevano informazioni sulla possibilità di ottenere un permesso di carico e scarico in Piazza Frà Ristoro e sollecitavano la manuale rimozione dei rifiuti dopo lo spostamento dei cassonetti, altri invece che lamentavano una situazione di disagio chiedendo, almeno dalle ore 19 fino al mattino, il ripristino del doppio senso di marcia in Via Buozzi, zona antistante una farmacia, nonché del parcheggio cosiddetto "a spina di pesce", di fronte alla stessa. In questi casi, pur condividendo il senso di disagio da loro espresso, ho ribadito ai cittadini che la legge, come ho già detto sopra, consente ai Comuni di operare in tal senso ed ho fatto presente che tali scelte attengono alla valutazione e alla decisione degli Organi a ciò preposti e stanno all'interno di una situazione molto complessa che è quella della nuova viabilità.

I contatti tra il nostro Ufficio ed il Settore **Gestione del Territorio** hanno riguardato, relativamente all'Ufficio Abusi, prevalentemente controversie relative alla legittimità di opere edilizie da parte di vicini, quali canne fumarie, impianti termici o di condizionamento d'aria, realizzazione di due o più appartamenti al posto di uno e conseguente regolarità degli allacci agli impianti di smaltimento delle acque chiare e scure, ordinanze di demolizione, non ottemperate, a carico di opere realizzate da vicini. Relativamente all'Ufficio Edilizia Pubblica è da segnalare l'istanza di un



cittadino che, invitato a partecipare all'acquisto di una parte di area PEEP, sulla quale è posta la sua abitazione, faceva presente alcune perplessità, poi confermate dall'ufficio, derivanti da un contenzioso non ancora definito tra il Comune ed il vecchio proprietario dell'area. Relativamente all'Ufficio che segue il PRG è invece stata presentata un'istanza volta ad ottenere l'accertamento della sopravvenuta inefficacia dei vincoli a contenuto espropriativo per decorrenza del termine quinquennale ex articolo 2, comma 1, della legge n. 1187/1968. In merito è presente copiosa giurisprudenza, fornita al cittadino, secondo la quale il Comune, se l'area interessata dall'atto impositivo ormai inefficace risulta sprovvista di una regolamentazione urbanistica, è obbligato ad una pianificazione dell'area non normata, presentando, le situazioni conseguenti la decadenza del vincolo, un carattere provvisorio. In caso di inerzia del Comune, il privato che vi abbia interesse può promuovere gli interventi sostitutivi della Regione oppure agire in via giurisdizionale, secondo il procedimento del silenzio-rifiuto (Consiglio di Stato, sezione V Sentenza 5675/2003). Ha osservato in particolare la sezione V che il Comune, a seguito della decadenza dei vincoli urbanistici gravanti sugli immobili di proprietà degli appellanti, era tenuto a provvedere all'integrazione del P.R.G., divenuto parzialmente inoperante, potendo reiterare i vincoli decaduti sia attraverso una variante specifica che una variante generale, unici strumenti che consentono all'Amministrazione comunale di verificare la persistente compatibilità delle destinazioni già impresse ad aree situate nelle zone più diverse del territorio comunale rispetto ai principi informativi della vigente disciplina di piano ed alle nuove esigenze di pubblico interesse. Nel caso specifico si suppone che la situazione si risolverà in sede di approvazione del nuovo Regolamento Urbanistico. Relativamente all'Ufficio Urbanistica il nostro ufficio ha seguito una richiesta relativa alla sollecitazione dei tempi di costruzione



di un ponte in Via Pratolini, la cui mancanza inibiva, in un'intera zona, la sistemazione definitiva degli allacci Telecom, ed inoltre la richiesta di rimuovere, in un'area di proprietà comunale, un ammasso di materiale edilizio che poi veniva finemente triturato con conseguente rumore e polvere per le abitazioni antistanti. Entrambe le istanze si sono risolte positivamente per i cittadini. L'ufficio ha inoltre ricevuto i rappresentanti del Comitato di Maccione che hanno presentato una richiesta di rinnovo della Conferenza di servizi per un vizio procedurale, che poi si è rilevato priva di fondamento, in quanto l'atto era stato affisso all'albo nei modi di legge. Sotto il profilo dell'opportunità, e in questo senso abbiamo fatto presente agli uffici, si auspica che per il futuro, al momento della pubblicità, siano esattamente elencati i lavori oggetto dell'intervento, in quanto la mancanza di chiarezza può indurre il cittadino a non attivarsi per ottenere e tutelare al meglio i suoi diritti. Indipendentemente da ciò questo ufficio ritiene che la richiesta presentata dal Comitato di Maccione sia una richiesta accoglibile in quanto relativa ad un'ipotesi progettuale tendente alla risistemazione viaria della zona, in occasione della realizzazione di un sottopassaggio autostradale da realizzare contemporaneamente alla terza corsia della A1. I cittadini, contattati dall'ufficio, comunicano di aver presentato ricorso avverso i provvedimenti di espropriazione che li interessano e rimangono in attesa della sentenza. Data la delicatezza e la complessità della materia trattata, alcune pratiche del settore in questione, risultano ancora aperte in attesa di ulteriori determinazioni.

L'Ufficio Polizia Municipale, assieme all'Ufficio Ambiente ed Urbanistica, è stato interessato di tutte quelle controversie relative all'aumento e rumorosità del traffico, innovazioni varie della circolazione stradale, segnalazioni di rotture del manto stradale che creano pericolo



per l'incolumità altrui, presunte difformità nella realizzazione di lavori a seguito di concessione edilizia o controversie, per irrogazione di sanzioni amministrative a seguito di violazioni del Codice della Strada.

E' interessante far presente che nel corso nel 2003 si sono avuti casi di cittadini che, o nel compilare i moduli presso la Polizia Municipale, oppure nel presentare all'Ufficio Anagrafe richiesta di residenza presso la propria abitazione di cittadini extra-comunitari (addirittura un caso riguardava il figlio minore adottivo, un caso riguardava la propria moglie), sono stati oggetto di sanzione amministrativa a seguito della letterale interpretazione del decreto legislativo 268/1998, secondo il quale deve essere denunciata la presenza degli stessi entro 48 ore dall'arrivo, alla massima autorità di P.S. (nel caso del Comune di Campi Bisenzio, è il Sindaco che svolge questa funzione). I cittadini in questione hanno presentato ricorso al Prefetto, per il tramite della Polizia Municipale, ricorso che, soltanto in qualche caso, è stato accolto riconoscendo l'attenuante della "buona fede" del ricorrente.

Relativamente ai soggetti che gestiscono servizi pubblici per conto del Comune, il nostro ufficio ha seguito pratiche relative a:

CASA S.p.a.

Tutte le pratiche che riguardano Casa Spa riguardano istanze relative al cattivo stato manutentivo di alcuni alloggi di proprietà dei 33 comuni del LODE Area fiorentina e gestiti da Casa spa. L'Ufficio ha risolto favorevolmente le istanze.

Publiacqua S.p.a.

Interessanti i casi di alcuni cittadini che si sono rivolti al nostro Ufficio per verificare la legittimità dell'addizionale di adeguamento del deposito



cauzionale, richiesta da Publiacqua a seguito di subentro al precedente gestore. A seguito di approfondimenti ed alla luce dell'articolo 1406 del codice civile, in materia di cessione dei contratti, l'Ufficio rilevava alcune perplessità, chiedendo alla Società erogatrice subentrante di indicare le ragioni che avevano portato alla richiesta di adeguamento del deposito cauzionale. In particolare si contestava la possibilità di cedere il contratto, da parte dei gestori, senza preventivamente informare gli utenti finali, delle modificazioni degli oneri a carico di questi ultimi e si poneva l'attenzione sul fatto che, quand'anche si considerasse legittimo l'operato di Publiacqua nella cessione del contratto, il deposito cauzionale versato al Consiag non sarebbe stato restituito, come prevede la legge, con gli interessi che detta somma avrebbe prodotto. Le risposte pervenute dagli uffici ammettevano un non perfetto raggiungimento degli obiettivi di pubblicità che la stessa AATO 3 si era imposta, ma che tuttavia poteva considerarsi legittimo tutto l'operato riferito al caso di specie, considerando il deposito come un anticipo sui consumi e pertanto infruttifero. Questo Ufficio, non condividendo le risultanze dei soggetti aditi, ha consigliato i richiedenti di rivolgersi al giudice di pace. Abbiamo appreso il mese scorso che per i cittadini del Comune di Firenze dovrebbero esserci novità positive ed abbiamo notizia che si stanno svolgendo riunioni ed incontri per riconsiderare l'intera problematica anche per cittadini degli altri Comuni dell'area metropolitana.

Sono inoltre state denunciate all'Ufficio alcuni casi in cui, a seguito di riparazioni, effettuate da Publiacqua, si sono verificati danni al manto stradale, con conseguente disagio per i cittadini, situazioni di cui abbiamo messo a conoscenza gli Uffici comunali e Publiacqua.



Pratiche trasmesse al Difensore Civico regionale

L'Ufficio ha trasmesso al Difensore Civico regionale una richiesta di accesso di un cittadino a documenti che lo riguardano, in possesso di un ospedale militare; inoltre sono state trasferite al Difensore civico regionale una denuncia di un cittadino, che pur essendo malato e menomato per asportazione di una massa tumorale, si era visto ridurre la percentuale di invalidità dalla competente commissione ed una denuncia di informazioni relative alla possibilità di ottenere un'azione risarcitoria a seguito di intervento chirurgico che, ad avviso dell'istante, è stato "mal eseguito", ed inoltre un caso, relativo ad un'azione risarcitoria per danni causati alla madre, successivamente deceduta, in costanza di ricovero presso una casa di cura, R.S.A., ed imputabile a carenze nella prestazioni assistenziali.

Pratiche di competenza del Difensore Civico regionale svolte dall'Ufficio di Campi Bisenzio

Su delega ed in accordo con il Difensore Civico regionale, questo tipo di attività è stata svolta dal nostro Ufficio, anche in collaborazione con l'ufficio regionale.

Azienda Sanitaria locale

L'Ufficio ha seguito due istanze, una riguardante la legittimità della procedura messa in atto da un medico per rilasciare la certificazione di idoneità al rinnovo della patente di guida, consistente nell'inviare il paziente a sottoporsi ad esami ulteriori, del cui risultato sembra che il



medico non abbia tenuto conto. L'altra riguardava una richiesta di tutela per detrazione di una somma di denaro a titolo di penale per mancato preavviso, a seguito di dimissioni da una casa di cura, RSA, di una parente successivamente deceduta. In entrambi i casi questo Ufficio, pur avendo motivato la legittimità delle istanze, fa presente che al momento non è ancora arrivato ad una soluzione positive per l'utente.

Agenzia delle entrate

L'Ufficio ha seguito il caso di un cittadino che continuava a ricevere cartelle esattoriali riferite ad un autoveicolo di cui aveva perso il possesso nel 1983, con soluzione positiva dello stesso.

INPS

L'ufficio ha seguito alcuni casi di tutela per ritardi dovuti alla corresponsione di indennità di accompagnamento per disabili e detrazione di somme dalla pensione Inps, senza apparenti motivi. I casi hanno trovato una soluzione positiva.

Scuole Medie Statali

L'Ufficio ha seguito il caso di alcuni genitori che si sono rivolti allo Ufficio per la somministrazione di un test scolastico sul bullismo senza aver acquisito preventiva autorizzazione dei genitori, con la motivazione che trattavasi di una seconda fase del progetto iniziato alle scuole elementari. Il test è stato somministrato a seguito di un progetto dell'Università degli Studi di Firenze, in collaborazione con la Scuola, e dunque, ad avviso del nostro ufficio, che non è in possesso di personale laureato in psicologia in grado di esprimersi sulla validità scientifica del questionario, poteva anche ritenersi valido, soprattutto in considerazione dei fatti che tali tematiche sono note sia a livello comunitario che



nazionale e sono oggetto di studi, ricerche ed indagini anche ministeriali e soprattutto in considerazione del fatto che la responsabilità della validità scientifica del test fa capo all'Università degli studi di Firenze; tuttavia il dirigente scolastico, riconoscendo un difetto di procedura nel non aver provveduto a richiedere le dovute autorizzazioni ai genitori per la somministrazione del test, si impegnavo a ritirarlo. Delle risultanze abbiamo informato gli istanti.

Consulenze varie

Questo Ufficio ha inoltre ricevuto un certo numero di cittadini, circa una settantina, per i quali non è stata aperta alcuna pratica, magari perché dal colloquio non emergeva chiaramente per il cittadino alcun diritto, oppure in alcuni casi si richiedeva aiuto su questioni per le quali questo Ufficio non ha competenza (es. rapporti fra privati, e dunque ordinamento civile, ordinamento penale, ordine pubblico etc), altre erano semplicemente richieste di informativa circa norme in vigore a disciplina di settori oppure su atti adottati dalla Pubblica Amministrazione; addirittura in diversi casi, qualora richiesto da cittadini in evidenti difficoltà, si è prestato aiuto agli stessi nel loro diritto a presentare ricorsi o opposizioni; a tutti comunque abbiamo prestato ascolto, approfondito tematiche varie, cercato di trovare una soluzione, come risulta dagli allegati alla relazione in cui abbiamo riportato i casi maggiormente significativi.

Alla fine del mio mandato ringrazio il Presidente e tutti i componenti del Consiglio e della Giunta comunale per la fiducia dimostratami; non posso che essere riconoscente a tutti voi di avermi permesso di svolgere un ruolo che non soltanto mi ha arricchito da un punto di vista professionale, ma, e questa è la cosa più importante, ritengo, sia stato



utile anche a tutti quei cittadini che si sono rivolti all'ufficio, sia che abbiano avuto vittoria o meno sulle loro richieste, e comunque, in ogni caso, ha aumentato il livello di comunicazione fra amministrazione e cittadini riducendone le distanze; mi auguro che tale funzione, che continuerò a svolgere fino all'insediamento del nuovo Difensore civico, trovi continuità e sviluppo nel mio successore, anche se, lo spero vivamente, auspico che la legge nazionale o regionale, intervenga per chiarire meglio i poteri reali di questa figura, che al momento è confinata in un ruolo di richiesta, sollecitazione e mediazione il cui risultato è affidato alla disponibilità ed alla sensibilità dei responsabili degli uffici e degli organi politici.

Il Difensore Civico

Dott.ssa M. Cristina Mangieri



PRATICHE RELATIVE AL I° SETTORE – Affari Generali

Direttore Generale

N° 7

Richiesta di tutela per mancata concessione di posizione organizzativa.

Attività dell'Ufficio:

Un dipendente comunale lamentava la mancata inclusione del servizio di cui era il responsabile fra quelli cui era stata assegnata la posizione organizzativa. Si portava a conoscenza del Direttore Generale del problema esposto e si chiedevano, alla luce delle Deliberazioni di Giunta comunale (n. 167/1998, n. 342/2001, n. 345/2001) intervenute in proposito, sulla base di quali criteri erano state individuate le aree ed i servizi cui assegnare una posizione organizzativa. In particolare si poneva l'attenzione, non del diritto del dipendente ad ottenere una detta posizione, ma alla legittima aspirazione del soggetto ad una procedura trasparente. Il Direttore Generale ha successivamente informato l'Ufficio che, nel caso specifico, si limitava ad osservare che la struttura, alla quale appartiene l'istante, non appare possedere i requisiti di complessità e di autonomia organizzativa e gestionale previsti dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 345/2001.



PRATICHE RELATIVE AL II° SETTORE

Ragioneria, Finanze e Provveditorato

Ufficio Tributi

N° 9

Richiesta di tutela per mancato ottenimento di rimborso ICI riferito al 1999.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino chiedeva informazioni in merito al diniego di una istanza di rimborso dell'ICI per l'anno 1999. Si provvedeva a chiedere le dovute informazioni al Responsabile del Servizio Entrate del Comune secondo cui la detrazione riferita all'Imposta Comunale sugli Immobili si può ottenere solo a seguito di presentazione di formale istanza in tal senso. Si provvedeva, dopo avere verificato la legittimità dell'azione, che ottemperava alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 45/1999, ad informare il cittadino in merito.

N° 21

Richiesta di tutela per diniego di rimborso ICI per decorrenza dei termini di presentazione istanza.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino contestava un diniego del rimborso ICI per decorrenza dei termini di presentazione dell'istanza presentata a seguito di sentenza che accertava, in maniera definitiva, la proprietà dell'immobile di residenza. Si provvedeva ad acquisire tutti gli elementi necessari a suffragare le ragioni del cittadino e si informava il Responsabile



dell'Ufficio Tributi dell'illegittimità del diniego, in quanto la legge parla di decorrenza dei termini, nella fattispecie tre anni, dal momento in cui viene accertato il diritto alla restituzione. Il Responsabile adito chiariva che il cittadino non aveva indicato, nella domanda di rimborso, le motivazioni presupposto dell'istanza, comunque, accettando le posizioni dell'Ufficio, provvedeva ad accogliere il rimborso.

N° 27

Richiesta di tutela per diniego ad un rimborso ICI per gli anni 1992-2000.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino aveva ricevuto, dal Comune di Campi Bisenzio, un diniego ad una richiesta di rimborso ICI riferita agli anni 1990-2000. La problematica, che nasceva da una errata rendita catastale dell'immobile, oggetto dell'imposta, era stata affrontata nel 2000 da questo Difensore Civico e si era conclusa con esito negativo per il cittadino poiché l'Ente applicava la Risoluzione Ministeriale n. 226 del 27.11.1997 nella quale si precisava che le modifiche di rendita hanno effetto soltanto a decorrere dall'anno di tassazione successivo a quello nel corso del quale dette modifiche venivano annotate negli atti catastali. Il cittadino riproponeva la questione in quanto, per un caso che sembrava essere analogo, verificatosi con un Comune limitrofo, aveva ottenuto il rimborso. Si è provveduto a contattare il Responsabile del Servizio Entrate, la quale, oltre a ribadire la posizione del Comune di Campi Bisenzio, allegava una sentenza riferita ad un caso simile che confermava la legittimità della posizione assunta dall'Ente. Il cittadino veniva debitamente informato in merito alla questione. L'istante, non soddisfatto, si è rivolto al Difensore Civico regionale.



N° 28

Richiesta di tutela per informazioni in merito a comunicazioni di variazione per ICI.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino informava che, a seguito di alienazione di immobile di sua proprietà, era stato contattato dal suo patronato per ricordargli di presentare, al Comune di Campi Bisenzio, la variazione ICI. Veniva informato, dall'Ufficio Tributi, che avrebbe dovuto pagare una mora a titolo di ritardo, detta sanzione non gli sembrava legittima. Si provvedeva a ricercare la normativa in materia, facendo riferimento al Regolamento comunale per l'applicazione dell'ICI il quale prevedeva che non potevano essere erogate sanzioni per quelle denunce presentate entro i termini del D. Lgs. N. 504/1992. Considerato che i termini del citato Decreto coincidevano, per l'anno 2003, con il 31 luglio, si chiedeva di accogliere l'interpretazione data dall'Ufficio nel caso specifico, in considerazione che i fatti si sono svolti prima della scadenza. A seguito dell'intervento del Difensore Civico la Giunta comunale con decisione n. 40/2003 considerava non sanzionabili tutte le comunicazioni di variazione, intervenute nell'anno 2002, presentate entro il 31.07.2003. Si provvedeva a contattare il cittadino invitandolo a presentarsi all'Ufficio Tributi.

N° 41

Richiesta di tutela per ottenere l'esenzione del passo carrabile intestato a un disabile.

Attività dell'Ufficio:



Un cittadino disabile, che aveva sempre, negli anni passati, regolarmente pagato la T.O.S.A.P. si era visto recapitare un bollettino con una mora per ritardato pagamento riferito all'anno 2002. Oltre a chiedere informazioni in merito, voleva delle informazioni sulla possibilità di ottenere l'esenzione del pagamento del passo carrabile a lui intestato. Si provvedeva a chiedere informazioni in merito e, in particolare, si portava all'evidenza del Responsabile Ufficio Tributi e del Responsabile del servizio di riscossione del Comune, come, ai sensi del D. Lgs. 507/1993, il cittadino abbia il diritto di ottenere la restituzione delle somme versate e non dovute entro il termine di tre anni dal giorno del pagamento. La pratica è aperta in attesa di una risposta nel merito del problema.

N° 45

Richiesta di tutela per mancato accoglimento di richiesta di elevazione della detrazione ICI.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava il mancato accoglimento della richiesta di elevazione di detrazione per il pagamento dell'ICI, tale rigetto era dovuto al fatto che al reddito dell'istante era stato aggiunto quello derivante da un piccolo appezzamento di terreno. Si chiedevano informazioni in merito al Responsabile dell'Ufficio competente e si poneva l'attenzione sulla esiguità del reddito derivante dal terreno. Il Responsabile adito, constatato la fondatezza delle affermazioni del Difensore Civico, provvedeva, in via di autotutela, ad annullare i dispositivi di liquidazioni riferiti all'istante. Si comunicava al cittadino l'esito, a lui favorevole, della richiesta di tutela presentata.



N° 47

Richiesta di tutela per mancato accoglimento della maggiore detrazione dell'ICI.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino aveva ricevuto una nota da parte dell'Ufficio Tributi con la quale gli veniva comunicato il non accoglimento della elevazione della detrazione per abitazione principale e che gli sarebbero stati richiesti il pagamento della differenza, la sanzione e gli interessi di legge, contestava la decisione del Comune. Si provvedeva a chiedere la dovute informazioni al Responsabile del Servizio Entrate la quale informava che la richiesta del cittadino, riferita alla maggiore detrazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili, non era stata accolta per motivi di reddito. Si provvedeva a verificare la rispondenza delle informazioni ricevute alla Deliberazione di Consiglio comunale che fissava i limiti di reddito e, riscontrata la legittimità della decisione del Funzionario adito, si provvedeva a darne comunicazione al cittadino.

<u>PRATICHE RELATIVE AL III° SETTORE</u>
--

<u>Sviluppo Economico</u>

N° 13

Richiesta di tutela per informazioni in merito alla installazione di macchinari automatici per la distribuzione di bevande.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino chiedeva informazioni in merito all'installazione di macchine che distribuiscono bevande in luoghi pubblici ed aperti al



pubblico. Si provvedeva a interessare il Dirigente del Settore competente il quale confermava l'orientamento dell'Ufficio, secondo il quale la Pubblica Amministrazione può decidere, liberamente, di collocare detti macchinari ed una eventuale diversa collocazione attiene all'attività discrezionale dell'Amministrazione. Si provvedeva ad informare il cittadino della risposta pervenuta confermando la legittimità delle questione addotte dallo stesso Dirigente.

N° 20

Richiesta di tutela per ripercussioni sulle attività commerciali arrecati dalla chiusura del Centro storico comunale.

Attività dell'Ufficio:

Un commerciante lamentava la situazione di disagio in cui versa la categoria sia a seguito dell'apertura di un grande Centro commerciale, sia a seguito del provvedimento di istituzione della ZTL. Si chiedevano informazioni in merito all'Assessore competente il quale ha risposto indicando che la chiusura al traffico veicolare del centro storico era prevista dal programma di legislatura del 1999, sul quale, i cittadini di Campi Bisenzio, avevano riposto fiducia. L'Assessore adito informava altresì che, su tutto il territorio comunale, dall'apertura del Centro commerciale ad oggi, il numero degli esercizi commerciali era aumentato. Si provvedeva ad informare il cittadino in merito.



PRATICHE RELATIVE AL IV° SETTORE

Servizi alla persona

Ufficio Servizi sociali

N° 2

Richiesta di tutela per situazione igienico sanitaria di alloggio-parcheggio di proprietà del Comune.

Attività dell'Ufficio:

Si è rivolto a questo Ufficio un cittadino, assistito dal Comune, ospitato in un alloggio-parcheggio di proprietà comunale. Il suddetto, versando in una difficile situazione economica e familiare, richiedeva la tutela del Difensore Civico in quanto il Comune gli aveva intimato di lasciare l'alloggio-parcheggio per decorso dei termini. Chiedeva inoltre un risanamento dell'alloggio stesso, stante la grave situazione di umidità dei locali, con formazione anche di muffe.

Questo Ufficio si è attivato contattando l'Ufficio Servizi sociali al fine di preservare al suddetto cittadino la possibilità di occupare l'alloggio stesso, chiedendo nel contempo anche dei lavori di risanamento che sono stati, a suo tempo, eseguiti. La situazione, pur non essendo risolta in modo definitivo, risulta migliorata dal punto di vista igienico-sanitario.

N° 4

Richiesta di tutela per ottenere un alloggio parcheggio dal Comune.

Attività dell'Ufficio:



Un cittadino chiedeva informazioni in merito alla possibilità di ottenere un alloggio parcheggio dal Comune in quanto viveva in una abitazione dalla quale sarebbero stati sfrattati. Si richiedevano le dovute informazioni all'Assessore competente il quale confermava che l'alloggio parcheggio non sarebbe stato concesso alla famiglia per motivi di reddito. Si provvedeva ad informare il cittadino in merito.

N° 37

Richiesta di tutela per esclusione dalla graduatoria di concessione contributo in conto affitto.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino, che era stato escluso dalla graduatoria per la concessione di contributo in conto affitto, chiedeva delle informazioni dettagliate in merito, anche perché contestava una presunta irregolarità per quel che riguardava i tempi di pubblicazione della graduatoria provvisoria, per una eventuale presentazione di ricorso. Si provvedeva a contattare il Dirigente del Settore competente, il quale informava che la domanda di contributo dell'istante era stata rigettata perché presentava alcune incongruenze. Si provvedeva a verificare le date di pubblicazione della graduatoria provvisoria, che risultavano corrispondenti ai termini previsti dall'apposito bando. Si veniva a conoscenza che l'Ufficio competente aveva cercato, durante il periodo in cui poteva presentare ricorso, di rintracciare il cittadino senza riuscirci. Avendo verificato la legittimità del comportamento dell'Ente si provvedeva ad informare l'istante.



PRATICHE RELATIVE AL VI° SETTORE

Servizi Tecnici e Ambientali, Traffico e Trasporti

Ufficio Ambiente

N° 22

Richiesta di tutela per rumorosità proveniente da fondo adibito ad attività di laboratorio.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava una elevata rumorosità notturna che proveniva dalle attività di un laboratorio. Si provvedeva ad interessare del problema il Dirigente del settore competente il quale, a sua volta, metteva a conoscenza del problema la Polizia municipale. A seguito dell'intervento dei Vigili Urbani, con intimazione, al proprietario della ditta, di cessare le attività nelle ore notturne, la situazione tornava alla normalità. L'istante, contattato dall'Ufficio, ha confermato la cessazione dei rumori molesti.

Ufficio Lavori Pubblici

N° 29

Richiesta di tutela per copertura fossi fiancheggianti Via Mammoli.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino, che si era presentato presso questo Difensore Civico nel 2001, riprendendo la risposta pervenuta all'epoca da parte dell'Assessore competente che garantiva la posa in opera di guarda rails,



chiedeva nuovamente che l'Amministrazione si attivasse nel senso di coprire i fossi laterali alla Via Mammoli, considerata l'unica soluzione possibile per evitare i numerosi incidenti che si registrano nella zona. Condividendo le posizioni dell'istante, si provvedeva a trasmettere nota in tal senso al Dirigente e all'Assessore ai Lavori Pubblici. Quest'ultimo, contattato telefonicamente ha comunicato che i lavori, per realizzare l'intervento richiesto, sono stati appaltati e partiranno entro febbraio 2004.

N° 39

Richiesta di tutela in merito a diritto di servitù, a favore del Comune per l'installazione di un faro per illuminazione pubblica.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino chiedeva informazioni in merito alla legittimità di una servitù a favore del Comune di Campi Bisenzio, sulla propria abitazione per installazione di un faro di illuminazione pubblica. Si verificava la rispondenza dell'operato della Pubblica Amministrazione all'art. 24 del Regolamento Edilizio, che, effettivamente prevede *“la facoltà di applicare e mantenere, alle fronti degli edifici di qualunque natura esse siano, a sua cura e a proprie spese, previo avviso ai proprietari.....mensole, tubi, ganci per illuminazione pubblica”*. Si provvedeva a contattare il Responsabile dei lavori in Piazza Ballerini, il quale confermava che, come stabilito dal citato Regolamento, il Comune aveva provveduto ad avvisare, per tempo i cittadini. Di quanto verificato veniva data giusta comunicazione al cittadino.



N° 51

Azione d'ufficio sulla base della segnalazione di un cittadino circa la regolarità della struttura di un edificio adibito ad alloggio-parcheggio.

Attività dell'Ufficio:

Si è presentato a questo Ufficio un cittadino che già negli anni precedenti ne aveva richiesto la tutela per una questione di vicinato con una famiglia di immigrati assistita dal Comune.

Come già fatto presente precedentemente, questo Ufficio ha ribadito al suddetto cittadino che tali problematiche esulano dalle proprie competenze.

Lo stesso ha però segnalato alcuni inconvenienti tecnici e presunte irregolarità e pericolosità delle strutture di un alloggio-parcheggio di proprietà del Comune. Esse avrebbero comportato, a suo dire, danni alla propria abitazione e avrebbero potuto pregiudicare la sicurezza di terzi.

Pertanto questo Ufficio si è attivato, di sua iniziativa, segnalando a chi di competenza quanto riferito dal suddetto cittadino, sia per escludere proprie responsabilità in caso di una eventuale lesione di diritto soggettivo da parte del Comune nei confronti del cittadino stesso, sia per scongiurare una situazione di pericolosità per l'incolumità fisica di altri soggetti esposti (famiglia occupante l'alloggio parcheggio).

Ufficio Tecnico

N° 44

Richiesta di tutela per mancata concessione di suolo pubblico per effettuare dei lavori di ristrutturazione.



Attività dell'Ufficio:

Un cittadino non riusciva ad ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico per potere installare un ponteggio, in Via Santo Stefano, utile ad effettuare dei lavori di ristrutturazione. Si provvedeva a chiedere le dovute informazioni al Responsabile dell'Ufficio competente il quale informava che il ritardo alla concessione di occupazione derivava dal fatto che, nello stesso periodo in cui era stata presentata l'istanza per ottenere la concessione del suolo pubblico, era stata istituita la ZTL. Per verificare che il traffico autorizzato a circolare nella ZTL non interferisse con il montaggio del ponteggio in questione, l'Ufficio competente si era riservato di rilasciare detta concessione, tuttavia, avendo appurato la non sussistenza del problema, autorizzava la richiesta dell'istante. Il cittadino veniva debitamente informato di tutto.

Ufficio Viabilità e Traffico

N° 25

Richiesta di tutela in merito a problemi di sicurezza per accesso alla propria abitazione, posta in prossimità di una rotatoria.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino denunciava una situazione di pericolosità dovuta alla ubicazione di una rotonda nei pressi dell'ingresso della propria abitazione. Si provvedeva a chiedere informazioni al Dirigente del Settore competente, in particolare si poneva l'attenzione sulla mancanza di segnaletica verticale che indicasse i limiti di velocità consentiti, nonché di verificare l'ipotesi di costruire uno svincolo sullo sterrato, adiacente l'abitazione del cittadino, in modo da evitare di percorrere la



rotonda per entrare in casa. La pratica rimane aperta in attesa di risposte da parte dell'Ufficio adito.

N. 26

Richiesta di tutela per spostamento cabina Telecom .

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino si rivolgeva all'Ufficio lamentandosi del fatto che nelle immediate vicinanze della sua abitazione, era situata una cabina telefonica Telecom Italia che veniva usata, con molta frequenza da cittadini stranieri che, presumibilmente a causa del fuso orario, telefonavano nelle ore notturne. Il suddetto cittadino auspicava quindi che tale cabina venisse posizionata altrove, lontano dalle finestre della propria abitazione, in quanto le conversazioni telefoniche notturne, soprattutto nei mesi estivi quando è uso tenere le finestre aperte, disturbavano, a suo dire, il riposo del richiedente e quello dei suoi familiari e vicini.

Questo Ufficio ha provveduto a contattare telefonicamente gli uffici tecnici di Telecom Italia e quelli del Comune per comprendere quale prassi doveva essere seguita in tali casi. Da comunicazioni verbali è risultato che era necessaria, da parte del Comune, una richiesta inviata a Telecom, la quale avrebbe poi preso contatti con un tecnico comunale per concordare una nuova ubicazione della cabina. Successivamente, da nuovo colloquio con il tecnico comunale interessato, è emerso che tale cabina, essendo ubicata in una piazza soggetta a completa ristrutturazione, sarebbe stata sicuramente spostata.



N° 30

Richiesta di tutela per avvallamenti del fondo stradale nella zona adiacente la sua abitazione.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava una situazione di disagio dovuta alla presenza di vari avvallamenti del fondo stradale nella zona di Via dei Tigli, nonché una elevata presenza di traffico veicolare pesante su tutta la zona. Chiedeva il ripristino del manto stradale, l'installazione di dossi rallentatori e la previsione di un senso unico di circolazione in Via dei Tigli. L'Ufficio, che aveva ricevuto, negli anni passati, altre richieste in tal senso sempre dallo stesso soggetto, provvedeva a chiedere un intervento al Responsabile dell'ufficio competente. Da colloqui intercorsi con il Dirigente del Settore competente emergeva la possibilità di ottenere un ripristino, mentre l'Ufficio Traffico informava che non si potevano installare i dossi rallentatori di velocità, poiché era emerso che su strade interessate al passaggio di mezzi pesanti, dove i dissuasori erano stati posizionati in via sperimentale, si era assistito ad una presenza di avvallamenti sulla sede stradale stessa, fino a provocare la rottura del sistema di ancoraggio, creando così ulteriore pericolo alla circolazione. Per quel che riguardava l'istituzione di un senso unico nella zona, si doveva attentamente valutare una previsione in tal senso, in considerazione di una possibile deviazione di traffico su strade del Comune di Calenzano. Il cittadino veniva debitamente informato di tutto.

N° 46

Richiesta di tutela per ottenere permessi di autorizzazione al carico e allo scarico merci in area pedonalizzata.



Attività dell'Ufficio:

Un cittadino, residente in Piazza Frà Ristoro, chiedeva informazioni per ottenere un permesso che gli consentisse di effettuare il carico e lo scarico merci e lamentava una situazione di disagio causata dalla rimozione dei cassonetti dei rifiuti. Si provvedeva a inoltrare la lettera al Sindaco e all'Assessore al Traffico, il quale ha informato che i residenti nelle aree pedonalizzate possono ottenere permessi per l'accesso con i loro autoveicoli solo per particolari esigenze (trasloco, scarico mobili ecc.). Informava della possibilità, per i residenti in aree pedonalizzate, di ottenere solo permessi temporanei, nonché della possibilità di sosta in appositi spazi sia in Via Santo Stefano che in Piazza Frà Ristoro per carico e scarico merci di piccolo taglio.

N° 53

Richiesta di tutela per eliminazione parcheggio a seguito dell'istituzione della ZTL.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava una situazione di disagio in cui si era trovato a seguito dell'istituzione della ZTL. In particolare il cittadino chiedeva che, all'inizio di Via Buoizzi, venisse ripristinato, sia il doppio senso di marcia che i parcheggi così detti a lisca di pesce. Auspicava altresì ad una riapertura del ponte sul Bisenzio. Le richieste del cittadino sono state trasmesse a chi di competenza, ma da quanto approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale non sembra esserci la possibilità di ritornare sulle decisioni assunte dai citati organi istituzionali. L'Assessore al Traffico ha confermato il mantenimento della corsia riservata all'inizio di Via Buoizzi e, in merito alla disposizione dei parcheggi in orizzontale, ha



comunicato che, la Giunta comunale ha deciso di risistemare il parcheggio, in quanto i veicoli in sosta a “lisca di pesce”, con la parte anteriore occupavano parte del marciapiede restringendone la larghezza, creando ostacolo alla circolazione dei pedoni e delle carrozzine degli invalidi.

N° 55

Richiesta di tutela per notifica di multa per divieto di sosta segnalato con cartello nascosto dalle fronde di un albero.

Attività dell’Ufficio:

Un cittadino dichiarava che le era stata notificata una multa per divieto di sosta segnalato da cartello che risultava nascosto dalle fronde di un albero. Si provvedeva ad interessare del problema il Responsabile dell’ufficio Traffico e il Comandante della Polizia Municipale. Si evidenziava come, ai sensi del DPR 495/1992, i ogni cartello di segnaletica stradale deve essere garantito uno spazio di avvistamento libero da ostacoli e si chiedeva, ai responsabili degli uffici aditi, di attivarsi per intimare ai proprietari dell’albero, che ostacolava la visibilità del cartello, di tagliare le fronde che nascondevano la segnaletica. Il cittadino comunicava la volontà di presentare ricorso avverso la sanzione all’organo competente.



PRATICHE RELATIVE AL VII° SETTORE

Gestione del Territorio

Ufficio Abusi

N° 12

Richiesta di tutela per informazioni in merito a realizzazioni opere da parte di un vicino.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino denunciava che un vicino aveva installato, nel resede tergale della propria abitazione, una caldaia con una canna fumaria che, dal piano terra si portava al terrazzo dell'appartamento dell'istante. Si veniva a conoscenza che, il Responsabile dell'Ufficio Abusi, avendo la Polizia Municipale, a seguito di sopralluogo, rilevato che, sia l'impianto termico che la canna fumaria, non erano legittimati, aveva provveduto a sospendere l'autorizzazione edilizia. Si provvedeva a richiedere, all'Ufficio competente, di provvedere ad eliminare la situazione di disagio denunciata. Il Responsabile adito ha, successivamente informato, che aveva provveduto, in merito alla situazione lamentata, a richiedere un parere alla ASL competente, che si esprimeva favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione in sanatoria delle opere di impianto termico. Le risultanze venivano trasmesse al richiedente tutela.



N° 18

Richiesta di tutela per presunte irregolarità nell'esecuzione di lavori di murature in un immobile adiacente.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava alcuni danni al soffitto della sua abitazione a seguito di lavori effettuati dal proprietario dell'appartamento vicino. I lavori, secondo quanto denunciato dall'istante, sarebbero stati realizzati senza le dovute autorizzazioni. Si provvedeva a segnalare il problema al Responsabile dell'Ufficio competente, il quale informava che i lavori erano da ritenersi legittimi in quanto era stata concessa idonea autorizzazione. Si provvedeva a comunicare al cittadino le risultanze informandolo che, per gli eventuali danni arrecati, attinenti ad un rapporto di tipo civilistico, poteva rivolgersi ad un legale di sua fiducia.

N° 43

Richiesta di tutela per informazioni in merito ad una ordinanza di demolizione, a carico di un vicino, non ottemperata.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino denunciava che, nelle adiacenze della sua abitazione, era stata costruita una baracca abusiva che, a seguito di apposita ordinanza, doveva essere demolita. L'ordinanza non era stata mai ottemperata e chiedeva informazioni in merito alla possibilità che aveva il confinante di condonare l'opera, anche in considerazione del fatto che detto fabbricato era ubicato nelle immediate vicinanze del Bisenzio. Si provvedeva a ricercare la recente normativa sui condoni, dal quale si evidenziava come non potessero comunque essere condonate le opere



costruite nelle così dette fasce di rispetto dagli argini. Si contattava, per maggiori delucidazioni in merito al caso concreto, il Responsabile dell'Ufficio competente che, ancora, non ha fatto pervenire risposta.

Ufficio Edilizia Pubblica

N° 40

Richiesta di tutela per informazioni in merito ad area PEEP.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino aveva ricevuto dal Comune una nota con la quale veniva invitato a partecipare alla vendita di aree PEEP, sulla quale è posta la sua abitazione. L'istante era a conoscenza di un contenzioso insorto tra la Pubblica Amministrazione e i proprietari dell'area, secondo cui gli stessi si sarebbero potuti trovare nella situazione di acquistare un terreno da parte del Comune, non ancora proprietario. Si provvedeva a contattare il Dirigente del settore competente il quale confermava la presenza di alcuni contenziosi aperti con i proprietari dei terreni e che pertanto sarebbe necessario attendere le sentenze delle Corti competenti. Si provvedeva ad informare il cittadino.

Ufficio P.R.G.

N° 3

Richiesta di tutela per vincolo espropriativo posto su abitazione.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino informava che la sua abitazione era gravata, da diversi anni, da un vincolo di esproprio per l'allargamento del piano stradale,



come da previsione del nuovo piano strutturale. Chiedeva informazioni in merito al non mantenimento del vincolo. Si provvedeva ad inoltrare la richiesta al Dirigente del Settore competente il quale informava che la questione di cui all'oggetto era da considerarsi attinente non al Piano Strutturale, ma al Regolamento Urbanistico e che la situazione sarebbe stata valutata in quella sede. Per quel che riguardava i tempi di adozione degli strumenti urbanistici il Dirigente adito prevedeva un'adozione entro fine 2003. Si provvedeva ad informare il cittadino di quanto appreso e a fornirgli tutta una serie di delucidazioni che provenivano da copiosa giurisprudenza in merito alla durata e alla reiterazione del vincolo.

Ufficio Urbanistica

N° 1

Richiesta di tutela per ritardo della costruzione di un ponte in Via Pratolini.

Attività dell'Ufficio:

Alcuni cittadini lamentavano un ritardo nella costruzione di un ponte in muratura in Via Pratolini che sarebbe stata la causa del mancato allacciamento alla rete telefonica. Si provvedeva a chiedere la dovute informazioni al Responsabile dell'Ufficio competente il quale ha riconosciuto che il problema del mancato allacciamento della rete telefonica dipendeva dal ritardo della costruzione del ponte, imputabile alle condizioni meteorologiche. Lo stesso Responsabile ha comunicato che da successivi contatti con il gestore della rete poteva garantire l'ultimazione dei lavori entro breve termine. Si provvedeva a fornire le dovute informazioni agli istanti.



N° 17

Richiesta di tutela per rifiuti ingombranti ammassati in area di proprietà comunale nei pressi dell'abitazione dell'istante.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino portava a conoscenza che, nei pressi della sua abitazione, venivano ammassati rifiuti di materiale edilizio proveniente dai lavori in corso nella città, che triturati, arrecavano vari problemi, sia estetici, che di salute. Veniva interpellato il Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune la quale assicurava che entro breve termine il terreno sarebbe stato reso sgombro dai rifiuti e che sarebbe stato realizzato un parcheggio pubblico con annessa area a verde. Le informazioni pervenute venivano trasmesse al cittadino.

N° 49

Richiesta di tutela per mancato accoglimento di un progetto di viabilità che interessava alcuni cittadini.

Attività dell'Ufficio:

Alcuni cittadini, residenti nella zona di Maccione, avevano presentato un'ipotesi progettuale, in occasione della realizzazione di un sottopassaggio autostradale, che potrebbe rendere più funzionale l'opera da realizzare, in quanto la zona sarebbe interessata dalla realizzazione di alcune strade. I cittadini informavano che, qualora il progetto fosse stato accettato, avrebbero rinunciato a proseguire nel ricorso avverso le necessarie procedure espropriative. Il Comune di Campi Bisenzio aveva accolto il progetto dei cittadini, tuttavia, la società Autostrada, che aveva l'onere di realizzare l'intervento del sottopassaggio, rigettava le proposte, adducendo vizi procedurali. Si provvedeva a chiedere informazioni al



Responsabile dell'area urbanistica per verificare la legittimità della procedura adottata per mettere al corrente i cittadini delle possibilità di presentare osservazioni al progetto. Si chiedeva altresì di valutare l'ipotesi, vista la complessità dell'intervento, che coinvolge vari interessi in capo a diverse amministrazioni, di convocare una nuova Conferenza dei Servizi per addivenire ad un riesame. Il Responsabile adito forniva tutta la documentazione comprovante la correttezza dell'azione amministrativa in merito e comunicava come, non sarebbe possibile riconvocare una Conferenza dei Servizi per questioni di tempo. I cittadini, contattati dall'Ufficio, comunicavano di avere presentato ricorso avverso i provvedimenti di espropriazione che li interessavano ed attendevano una sentenza in merito.



PRATICHE RELATIVE ALL'ATTIVITA' DELLA POLIZIA
MUNICIPALE
(STRUTTURA AUTONOMA IN STAFF)

N° 10

Richiesta di tutela per ricevimento sanzione per mancata denuncia di ospitalità ad un bambino extracomunitario che è stato adottato dalla famiglia.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino aveva ricevuto una sanzione per aver dato ospitalità ad un bambino extracomunitario a seguito di provvedimento di adozione. Si prendevano contatti con il Comandante della Polizia Municipale e si provvedeva a ricercare la normativa vigente in materia. Il Prefetto di Firenze, cui l'istante, assistito da questo Difensore Civico, aveva presentato ricorso, accoglieva la richiesta di archiviazione del verbale.

N° 11

Richiesta di tutela per infrazione ricevuta per mancata comunicazione all'autorità locale di P.S. di ospitalità di persona straniera.

Attività dell'Ufficio:

Si è presentato all'Ufficio, richiedendone la tutela, un cittadino che aveva ricevuto un verbale di accertamento di violazione amministrativa per aver ospitato, senza darne comunicazione all'autorità locale di P.S.,



una cittadina rumena, con la quale, successivamente, aveva contratto matrimonio.

Questo Ufficio si è attivato consigliando al cittadino di presentare ricorso all'Ufficio di P.S. ed al Prefetto competente, indicandogli, nel contempo, le motivazioni da citare nel ricorso stesso, utili per dimostrare la propria buona fede nell'omissione in parola.

Al momento non si conosce l'esito di tale ricorso.

N° 15

Richiesta di tutela per infrazione ricevuta per presunto “divieto di sosta”.

Attività dell'Ufficio:

Si presentavano a questo Ufficio due cittadini ai quali era stata inflitta una multa per “divieto di sosta” per aver parcheggiato la propria auto nei pressi della fermata dell'autobus. Gli stessi contestavano la legittimità della multa in quanto, a loro dire, in quel tratto di strada non vi era il cartello di divieto, né erano delimitati gli spazi di sosta delle auto e di fermata per l'autobus. Tale segnaletica sarebbe stata apposta soltanto successivamente.

Questo Ufficio ha provveduto a prendere contatti con l'Ufficio di Polizia Municipale chiedendone una loro versione. Nel contempo si invitavano i due cittadini a presentare ricorso all'autorità competente. L'Ufficio Polizia, successivamente, confermava la mancanza della segnaletica orizzontale e comunicava di aver presentato le proprie controdeduzioni al ricorso presentato dai cittadini. Al momento, la questione risulta ancora in fase di definizione.



N° 23

Richiesta di tutela per redazione di verbale che non ricostruisce l'esatta dinamica dell'incidente cui il cittadino si era trovato coinvolto.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino contestava la non corretta redazione di un verbale di accertamento redatto dalla Polizia Municipale, dal quale non si poteva ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente che lo aveva coinvolto. Si provvedeva a chiedere le dovute informazioni al comandante della Polizia Municipale il quale informava che aveva provveduto a comunicarle direttamente al cittadino.

N° 33

Richiesta di tutela per diniego all'accesso a documenti amministrativi in possesso della Polizia Municipale.

Attività dell'Ufficio:

Un signore lamentava un diniego al diritto di accesso ad alcuni atti. Si rilevava che il soggetto non aveva titolo per richiedere un intervento del Difensore Civico, ai sensi dell'apposito Regolamento. Tuttavia si provvedeva ad informare la Polizia Municipale delle dichiarazioni raccolte.

N° 34

Richiesta di tutela per informazioni in merito a mancato accoglimento del ricorso ad una multa presentato al Prefetto di Firenze.



Attività dell'Ufficio:

Un cittadino, al quale la Polizia Municipale, aveva elevato una multa per omessa riduzione di velocità e fermo in incrocio che sarebbe stato causa di incidente aveva provveduto a presentare ricorso al Prefetto. Quest'ultimo aveva rigettato l'istanza e ingiungeva il pagamento del doppio. Si provvedeva a chiedere le dovute informazioni, in merito ai fatti, alla Polizia Municipale. Il Comandante informava successivamente che non erano emersi fatti nuovi per potere addivenire ad una nuova valutazione.

PRATICHE RELATIVE A “CONSORZI” E “SOCIETA”
A PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO

-

Casa S.p.A

N° 24

Richiesta di tutela per addebito conguaglio di bollette per spese di riscaldamento riferito a periodo di cessazione dell'appartamento.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino aveva cessato la conduzione di un alloggio per entrare in un altro, sempre di Casa S.p.A. e si era visto recapitare delle bollette per conguaglio riscaldamento e per svuotatura di fosse biologiche della nuova abitazione. Tali cartelle si riferivano ad un periodo nel quale, l'istante, non era ancora entrato in possesso della nuova abitazione. Si provvedeva a chiedere le dovute informazione all'Azienda proprietaria degli alloggi la quale, successivamente, informava che le spese di riscaldamento e di svuotatura di fosse biologiche venivano addebitate all'utente dal momento della disponibilità dell'alloggio, mentre le spese



di affitto si conteggiavano a partire dall'effettivo trasferimento dei soggetti. Verificato la legittimità del comportamento di Casa S.p.A., rispetto all'apposito Regolamento di utenza, si provvedeva a dare le dovute comunicazioni al cittadino.

Publiacqua

N° 5

Richiesta di tutela per perplessità in merito all'adeguamento del deposito cauzionale da parte di Publiacqua.

Attività dell'Ufficio:

Il cittadino lamentava delle perplessità in merito alla legittimità dell'applicazione dell'addizionale di adeguamento al deposito cauzionale richiesto da Publiacqua S.p.A. Si provvedeva a chiedere informazioni in merito sia a Publiacqua che al Consiag, quale precedente gestore della rete idrica comunale, sia all'AATO 3 Toscana, in qualità di garante del Servizio idrico integrato. In particolare si contestava la possibilità di cedere il contratto, da parte dei gestori, senza preventivamente informare gli utenti finali, delle modificazione degli oneri a carico di questi ultimi. Si poneva altresì l'attenzione sul fatto che, quand'anche si considerasse legittimo l'operato di Publiacqua, il deposito cauzionale versato al Consiag non sarebbe stato restituito, come prevede la legge, con gli interessi che detta somma avrebbe prodotto. Le risposte pervenute ammettevano un non perfetto raggiungimento degli obiettivi di pubblicità che la stessa AATO si era imposta, ma che tuttavia poteva considerarsi legittimo tutto l'operato riferito al caso di specie perché si considerava il deposito versato al Consiag dai cittadini alla stregua di un anticipo sui consumi, da considerarsi infruttifero. Si provvedeva a comunicare al



cittadino il contenuto delle informazioni raccolte e si portava, inoltre, a conoscenza del richiedente tutela che l'Ufficio non condivideva le risultanze dei soggetti interpellati e che avrebbe potuto, legittimamente, adire le vie giurisdizionali.

N° 19

Richiesta di tutela per disagi causati da lavori di riparazione per perdite di acqua.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava che, a seguito dei lavori di riparazione per perdite di acqua, il piano viario della strada di fronte la propria abitazione presentava alcuni dossi. Si chiedeva, sia a Publiacqua che all'Ufficio tecnico comunale, di provvedere a risistemare la copertura del manto stradale in questione. A seguito dell'intervento l'azienda ha comunicato di aver verificato e provveduto come da richiesta.

<u>Pratiche trasmesse al Difensore Civico Regionale</u>
--

N° 8

Richiesta di tutela per accesso a documenti in possesso di un ospedale militare.

Attività dell'Ufficio:

Trasmissione della richiesta di tutela del cittadino al Difensore Civico Regionale che ha risposto escludendo la propria competenza ad intervenire nei confronti delle amministrazioni dello Stato in materia di difesa.



N° 31

Richiesta di tutela per valutazione della percentuale di invalidità da parte della preposta Commissione.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino, sottoposto a diversi interventi per asportazione di massa tumorale, che avevano comportato varie menomazioni, si era visto ridurre, dalla Commissione competente, la percentuale di invalidità precedentemente riconosciuta allo stesso. Il Difensore Civico regionale provvedeva ad inviare una nota riportante le doglianze dell'istante. L'ASL interessata adduceva delle informazioni in merito alla vicenda che non venivano accolte dal Difensore Civico regionale, il quale provvedeva ad interessare i consulenti medico – legali dell'Ufficio. La pratica rimane aperta.

N° 36

Richiesta di tutela per mancata prestazione assistenziale, in ospedale, ad un parente, successivamente defunto.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava alcune carenze nelle prestazioni assistenziali da parte dei medici dell'ospedale dove era ricoverata una parente, successivamente deceduta. Si provvedeva a trasmettere la pratica al Difensore Civico Regionale, il quale interessava del problema il Direttore generale dell'Azienda di riferimento dell'ospedale. Non sono ancora pervenute risposte in merito.



Pratiche di competenza del Difensore Civico Regionale
svolte dall'Ufficio

ASL

N° 16

Richiesta di tutela per informazioni in merito alla legittimità della procedura seguita da un medico ASL per certificato medico di idoneità al rinnovo della patente di guida.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino, che si era sottoposto a visita medica, per ottenere il rinnovo della patente di guida, era stato inviato dal medico, in altra struttura per ulteriori accertamenti sul campo visivo. L'istante si era rivolto ad una struttura privata, in quanto i tempi di attesa per la stessa visita, nella struttura pubblica erano troppo lunghi. Dalla diagnosi conseguente l'esame del campo visivo emergeva che l'istante poteva guidare senza la correzione con lenti. Il cittadino, invece, otteneva, da parte del medico della ASL, il certificato di idoneità alla guida con obbligo delle lenti; detto certificato portava, fra l'altro, la data della prima visita cui si era sottoposto, antecedente a quella del campo visivo. Si provvedeva ad inoltrare una nota, riportanti alcune perplessità in merito alla correttezza della procedura, al Responsabile URP della ASL di competenza, nonché al Difensore Civico regionale. Quest'ultimo, investito della problematica, inoltrava, a sua volta, una nota ai soggetti competenti, indicando come, pur non entrando nel merito della valutazione medica, ai sensi della normativa vigente in materia, non esiste l'obbligo, da parte del medico, di sottoporre tutti i richiedenti il rinnovo della patente di guida all'esame del campo visivo (del cui



risultato, nel caso specifico, fra l'altro non si è tenuto conto). La ASL rispondeva, invece, presupponendo l'obbligatorietà dell'esame del campo visivo. Si provvedeva ad inoltrare una nota con cui si dissentiva dalle deduzioni del Responsabile URP adito e lo si invitava a fornire ulteriori chiarimenti. Gli Uffici aditi non hanno, al momento, fornito delucidazioni in merito.

N° 42

Richiesta di tutela per detrazione di somma di denaro a titolo di penale per mancato preavviso a seguito di dimissioni di una parente, successivamente deceduta.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino denunciava che la casa di cura, R.S.A., presso cui era ricoverata una parente, al momento delle dimissioni della stessa, disposte da un medico interno alla struttura, non aveva restituito tutta la somma corrisposta a titolo di deposito. La signora ricoverata nella struttura era, successivamente, morta in ospedale. Si provvedeva ad esaminare il contratto stipulato tra la casa di cura e l'assistito, in particolare si poneva l'attenzione su una clausola che disciplinava il così detto mancato preavviso, infatti in caso di dimissioni volontarie queste dovevano essere comunicate quindici giorni prima. Si inoltrava una nota sia al Responsabile della casa di cura in questione, al Difensore Civico regionale, al Responsabile URP della ASL di Firenze, nella quale si denunciava la situazione riportata, ritenendo che la clausola del mancato preavviso non potesse applicarsi in quanto le dimissioni sarebbero scaturite da ricovero in struttura ospedaliera disposta da un medico interno alla struttura. Il responsabile della struttura di ricovero ha risposto comunicando, a suo avviso la legittimità del comportamento, in quanto



avrebbe ricevuto il preavviso previsto dal contratto solo due giorni prima il decesso del ricoverato. Né questo Difensore Civico, né quello regionale hanno concordato con quanto riferito dalla casa di cura. Si è provveduto a contattare il Responsabile URP della ASL competente, che più volte sollecitato, non si è ancora pronunciato nel merito.

Agenzia delle Entrate

N° 6

Richiesta di tutela per ricevimento cartella esattoriale, anno 1996, riferita ad un autoveicolo non più nella proprietà dell'istante.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino continuava a ricevere delle cartelle esattoriali riferite ad un autoveicolo di cui aveva perso il possesso nel 1983. Si provvedeva a contattare l'ACI di Roma per ottenere, dagli archivi, l'estratto del PRA riferito all'autoveicolo in questione. Successivamente, verificato che le annotazioni dell'ACI corrispondevano alle dichiarazioni del cittadino, si provvedeva a contattare l'Agenzia delle Entrate di Firenze per ottenere l'annullamento delle cartelle esattoriali. Si provvedeva ad informare l'istante di tutta l'attività e si consigliava allo stesso, per una rapida soluzione del problema, di rivolgersi ad un Funzionario dell'Agenzia delle Entrate che era stato, dall'Ufficio, messo al corrente del problema ed aveva dato delle garanzie in tal senso.



INAIL

N° 14

Richiesta di tutela per mancata corresponsione di pensione per invalidità civile, riconosciuta dalla Prefettura.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava di non avere ricevuto la pensione per invalidità civile da parte dell'INAIL, così come riconosciuta dalla Prefettura. Prima che l'Ufficio potesse attivarsi, l'istante ha fatto pervenire una nota con la quale rinunciava alla tutela perché la situazione si era risolta.

INPS

N° 35

Richiesta di tutela per detrazione di somme dalla pensione senza motivazioni apparenti.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino non riusciva a comprendere le motivazioni per le quali L'INPS aveva provveduto a decurtare una certa somma dalla pensione. L'Ufficio provvedeva a contattare l'Ufficio dell'INPS di Sesto Fiorentino ed emergeva che la detrazione era stata disposta per motivi reddituali. Presupponendo che ci fosse stato un errore di trasmissione di dati da parte del CAAF al quale il cittadino si era rivolto, si contattava il responsabile del Centro di Assistenza Fiscale il quale informava che, per potere constatare il possibile errore, sarebbe stato necessario che il



cittadino ritornasse nel suo ufficio. L'istante veniva contattato e invitato a seguire le indicazioni raccolte.

N° 38

Richiesta di tutela relativa alla mancata corresponsione dell'indennità di accompagnamento.

Attività dell'Ufficio:

Una cittadina, moglie di un invalido civile, comunicava di non aver ricevuto dall'INPS l'indennità di accompagnamento né gli arretrati che le sarebbero spettati a seguito del riconoscimento del diritto. Si provvedeva a contattare l'Ufficio competente per richiedere le motivazioni del ritardo lamentato dall'istante. L'INPS confermava la sussistenza del diritto e che avrebbe provveduto a porre rimedio alla situazione. La Signora, a seguito dell'intervento del Difensore Civico, ha confermato di aver ricevuto quanto richiesto.

Scuole Medie Statali

N° 52 e N° 54

Richiesta di tutela per somministrazione test scolastico, a ragazzi in minore età, senza preventiva autorizzazione dei genitori

Attività dell'Ufficio:

Alcuni cittadini si rivolgevano all'Ufficio in quanto in una scuola media statale del territorio era stato somministrato, ai loro figli, un test sul bullismo scolastico senza chiedere alcuna autorizzazione. L'Ufficio provvedeva a ricercare la normativa che disciplina la materia, in



particolare, oltre alle norme del Codice Civile, l'attenzione si rivolgeva alle norme della Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata con la Legge n. 176/1991, nonché ad una copiosa Giurisprudenza in merito al necessario coinvolgimento dei genitori sulle attività formative che incidevano sui loro figli. Si informava il Dirigente scolastico competente dell'attività del Difensore Civico e si chiedevano informazioni in merito. Dalla risposta del Preside emergeva che il test era stato somministrato a seguito di un progetto dell'Università degli Studi di Firenze che interessava la scuola sul problema del bullismo. Tuttavia, il Dirigente, riconoscendo che non aveva provveduto a richiedere le dovute autorizzazioni ai genitori per la somministrazione, si impegnava a ritirare, immediatamente, il test. Delle risultanze si provvedeva a dare giusta comunicazioni agli istanti.

<u>PRATICHE RELATIVE A CONSULENZE E A RICHIESTA DI</u> <u>INFORMAZIONI VARIE</u>

N° 48

Richiesta informazioni in merito a presunto errore nell'emanazione di bollettini ICI.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino informava che aveva ricevuto dei bollettini di pagamento ICI, da parte del Comune di Firenze, riferito ad un fondo non più in suo possesso. Si provvedeva ad esaminare la documentazione dell'istante, dalla quale emergeva che risultava essere, nel periodo cui i bollettini si riferivano, proprietario del fondo e che pertanto avrebbe



dovuto corrispondere all'Amministrazione competente la somma richiesta.

N° 50

Richiesta informazioni in merito a possibile impugnazione di sentenza.

Attività dell'Ufficio:

Un gruppo di cittadini chiedevano informazioni in merito a possibilità di impugnare una sentenza a loro sfavore. Constatato che la questione interessava ad un rapporto di lavoro di tipo privatistico, si consigliava di rivolgersi ad un legale per eventualmente impugnare la sentenza.

<u>PRATICHE APERTE NELL'ANNO 2002 E CHIUSE NELL'ANNO</u> <u>2003</u>
--

N° 36

Richiesta informazioni in merito al passaggio di aeromobili sul territorio comunale.

Attività dell'Ufficio:

Un cittadino lamentava una elevata rumorosità dovuta all'attraversamento di aeromobili, nello spazio aereo sovrastante il territorio comunale. Si provvedeva a ricercare informazioni, anche dalla stampa locale, in merito al problema evidenziato ed emergeva che la situazione portata all'attenzione del difensore Civico risaliva al marzo del



2002. Si chiedevano informazioni al dirigente del VI Settore, anche alla luce del D.M. 31.10.1997 del Ministero dell'Ambiente che stabiliva delle limitazioni all'attività prodotta dagli aeromobili che si accingevano ad effettuare tutte le operazioni necessarie all'atterraggio nel vicino aeroporto di Firenze. Il Dirigente adito provvedeva a trasmettere la nota del Difensore Civico alle autorità competenti, evidenziando come, il continuo passaggio di aeromobili a quote basse, incideva sul quotidiano vivere dei cittadini. Il Dipartimento delle Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana informava che aveva provveduto ad interessare sia l'ENAC, chiedendo di attivarsi per far rispettare, agli aeromobili, tutte le procedure antirumore previste dalla normativa vigente in materia, sia l'ARPAT. Quest'ultima, successivamente, comunicava che, a seguito alle rilevazioni sonore effettuate sul territorio comunale, riscontrava che i valori erano inferiori al limite previsto di 55 dBA. Si provvedeva ad informare il cittadino.

N° 47

Richiesta di tutela per riduzione aliquota ICI.

Attività dell'Ufficio:

Il cittadino lamentava che, in qualità di proprietario di un immobile concesso in locazione al Comune di Campi Bisenzio, avrebbe avuto diritto ad una riduzione dell'aliquota ICI. Si rivolgeva al Difensore Civico in quanto non aveva avuto, dagli Uffici comunali, informazioni in merito. L'Ufficio verificava che la deliberazione consiliare n. 224 del 25.11.1996 riconosceva all'istante il diritto alla riduzione di cui sopra, si rivolgeva pertanto al Responsabile dell'U.O. Tributi, il quale, successivamente, informava che per ottenere qualunque agevolazione in materia di imposte è necessario presentare apposita istanza a pena di cadenza del beneficio.



Il Responsabile adito, anche a seguito dell'interessamento del Difensore Civico, informava altresì che, per il futuro, avrebbe provveduto, in collaborazione con l'Ufficio Casa, a predisporre idonea documentazione informativa, da consegnare ai proprietari degli immobili locati al Comune, al momento della stipula del contratto, per renderli edotti di tutte le agevolazioni previste dall'Ente in materia di imposte.

N° 60

Richiesta di tutela per cattivo stato manutentivo degli alloggi di proprietà ex ATER in Via Palagetta.

Attività dell'Ufficio:

Alcuni cittadini, residenti negli alloggi di proprietà ATER, ora Casa S.p.A., lamentavano un cattivo stato manutentivo delle loro abitazioni che ritenevano pericoloso per la loro incolumità. Si provvedeva a segnalare al Comandante della Polizia Municipale e all'Azienda proprietaria degli appartamenti la situazione denunciata dagli istanti. A seguito di ciò, la Polizia Municipale accertava il cattivo stato di manutenzione degli appartamenti di Via Palagetta e il distaccamento di alcune parti di cornicione. Rilevando una situazione di pericolo gli agenti della P.M. richiedevano un intervento dei Vigili del Fuoco che provvedevano ad eliminare il pericolo immediato e a delimitare la zona interessata all'intervento. L'Ater provvedeva ad incaricare una ditta di fiducia per l'eliminazione di tutte quelle parti in distacco, informava altresì che la stabilità del fabbricato non era compromessa. Tuttavia, l'Azienda proprietaria degli appartamenti, al fine di ottemperare alla richiesta avanzata da questo Difensore Civico, provvedeva a contemplare un intervento di manutenzione straordinaria nel programma dei lavori annuali. In seguito si veniva a conoscenza che la Giunta Regionale, con



propria Deliberazione n. 290/2002, individuava la somma di € 180.759,91 da destinare alla sopra richiamata manutenzione degli appartamenti Via Palagetta. Casa S.p.A., ora proprietaria degli immobili in questione, comunicava che i lavori sarebbero iniziati nel marzo del 2004. Tutte le informazioni pervenute sono state debitamente trasmesse ai cittadini.



<u>PRATICHE NON APERTE</u>

Circa n. 70 pratiche non aperte perché riguardavano, in maggioranza rapporti tra privati, ma ai cittadini che si sono rivolti all'Ufficio sono stati, comunque, dati consigli ed informazioni.



Rapporti tra il Difensore Civico e i Settori del Comune

<u>SETTORI</u>	<u>Richieste di tutela presentate</u>	<u>Pratiche ancora aperte</u>	<u>Pratiche chiuse</u>
Affari generali	1	/	1
Ragioneria, Finanze e Provveditorato	7	1	6
Sviluppo Economico	2	/	2
Servizi alla Persona	3	1	2
Progettazione	/	/	/
Servizi Tecnici ed Ambientali	11	3	8
Gestione del Territorio	8	3	5
Polizia Municipale	6	2	4



**Rapporti tra il Difensore Civico e Consorzi o Aziende
a partecipazione Comunale**

<u>CONSORZIO O AZIENDA</u>	<u>Richieste di tutela presentate</u>	<u>Pratiche ancora aperte</u>	<u>Pratiche Chiuse</u>
Casa S.p.A.	1	/	1
Publiacqua S.p.A.	2	/	2

Pratiche di competenza del Difensore Civico Regionale

<u>DESTINATARIO</u>	<u>Richieste di tutela presentate</u>	<u>Pratiche ancora aperte</u>	<u>Pratiche Chiuse</u>
ASL	2	2	/
Agenzia delle Entrate	1		1
I.N.A.I.L.	1		1
I.N.P.S.	2		2
Scuole Medie Statali	2		2



Pratiche trasmesse al Difensore Civico Regionale

Numero pratiche: **3**

TEMATICHE VARIE E CONSULENZE

n. 3 pratiche aperte relative a tematiche varie

n. 70 consulenze varie

Pratiche aperte nel 2002 e chiuse nel 2003

n. 3

TOTALE PRATICHE APERTE
TOTALE CONSULENZE VARIE

n. 55
circa 70



INDICE

Presentazione del Difensore Civico pag. 2

Attività svolta nel 2003 pag. 5

Pratiche dell'ufficio suddivise per oggetto pag. 21

Prospetti riepilogativi pag. 62

Appendice normativa pag. 65

-



Relazione Difensore Civico Comune di Campi Bisenzio gennaio – dicembre 2003